

tato , ma pregato , nella bene agiata , e ben disposta stanza del suo amenissimo Pratalbino : doue ho gustata un' aria a tutte l'hore cosi dolce , e cosi delicata , che niuna medicina , di molte che quest' anno mi è conuenuto prendere , piu fruttuosa alla mia debole e stemperata complessione ho prouato. N.S. Dio la conserui, et arricchisca delle sue infinite gratie . Desidero , che mi raccomandi all' eccellente giudiciosiss. Arlotti. Di Bologna , l'ultimo di Settembre , 1555.

A M. ANDREA LOREDANO.

SE NON mi uerrà fatto di poter sodisfare a V. M. con gli effetti nel desiderio suo infinito di quelle medaglie , le quali mi commise che io cercassi nel tempo, che doueua stare in Roma: si sodisfarò io almeno a me medesimo con la diligenza : la quale douendo io usare in cose , che possono accrescere ornamento al suo bellissimo studio , e per conseguente alla nostra città, nella quale cosa piu rara , come che molte rarissime ne ne siano , e piu riguardeuole non è ; ogni fatica , ch'io uel duri , mi sarà riposo ; & ogni disagio mi tornerà in acconcio . e doue mille anni interi nel ricercare cose di tal qualità io consumassi , di cosi lunga fatica niun piu degno premio riputerei essere , che il ritrouarle . è dunque V. M. per le rare parti , che sono in lei , gran cagio  
ne

ne ueramente che io desidero di seruirla in così fatta occorrenza: ma non è sola cagione. per cioche la cosa istessa col merito di lei medesima mi muoue, e mi sospigne a uoler con ogni sollecitudine inuestigarne: di che hauendo io già per uia di consiglio parlato buona pezza con persona, che mostra non solo di hauerne esso compiuta intelligenza, ma di conoscere famigliarmente chiunque in Roma di questo nobilissimo studio fa professione; assai sicura speranza ne ho presa. e se al pensiero succederà l' effetto; tornerò io più lieto nella patria commune, per hauer adempiuto il desiderio di V. M. e ritrouato così pretiosa gioia, che non tornauano quelli antichi ualorosi capitani alla speranza del trionfo, guidandone honorato delle loro prodezze, e de gli aspri disagi nella guerra sostenuti. allhora sì, che, portandone io questa offerta, e questo dono, mi parrà douer' esser degno di entrare nel suo sacrario, tutto d' ogni parte di ueneranda antichità ripieno. quiui si uede il sauissimo Socrate, il dottissimo Platone, con altri Greci per molta dottrina, e per opra d' arme famosi. quiui sono gli Scipioni, gli Emili, quiui i Mari, i Cefari, i Pompei: quiui è Roma tutta. o diletteuole aspetto, o marauiglioso piacere. io ui entrai una uolta, essendo V. M. in uilla, per gratia singulare del suo uirtuosissimo figliuolo, M. Bernardino. parue-  
mi

mi nel primo aspetto di esser entrato nel Romano foro , quando , per ambitione de gli Edili , era meglio adorno ne' giorni delle feste , e giuochi pubblici . io miraua d' intorno di lieta marauiglia confuso , riguardando hora alle statue , & hora alle pitture . pareuami di riconoscere il marmo di Prassitele , il bronzo di Policeto , i colori di Apelle . fattomi poi piu uicino alle medaglie ; uidi l' oro , e l' argento ; uidi il pregiato metallo dell' infelice Corinto ; uidi chi la distrusse . eranui de' Greci , e de' Barbari molte figure , de' Romani infinite ; con bello e considerato ordine disposte , tutte dal naturale con uerissima simiglianza ritratte , alcune in parte guaste dal tempo , alcune affatto intere , fin' a' sopracigli , & alle rughe della fronte . tutti i piu famosi consoli , tutti i maggior imperatori , tutte le guerre , i trionfi , gli archi , i sacrifici , gli habiti , le armature mi stauano dauanti gli occhi . le quai cose con attento pensiero particolarmente riguardando , tante belle notitie in poche hore nella mente raccolsi , che ne Liuiο , ne Polibio , ne tutte le historie insieme haueuano altrettanto in molti anni potuto insegnarmi . Lasciate pure a' figliuoli uostri , signor mio , quanto piu ampie facultà ui uogliate , o da noi acquistate per industria , o donatenu dalla fortuna : che nessun potere , nessun palagio , nessun tesoro lascierete uoi  
loro

loro giamai, il quale pareggi la ualuta, e l'ec-  
 cellenza delle uostre antichità. questi non sono  
 beni materiali, che con semplice fatica si acqui-  
 stino; non è gemma, che per prezzo si ottenga:  
 queste sono ricchezze uirtuose, che a gl' idioti nò  
 toccano, ma solamente col giudicio, con l'inge-  
 gno, con infinita scienza in molto spatio di tem-  
 po si raccolgono. queste del bello animo uostro,  
 de' uostri nobilissimi pensieri a' futuri secoli chia-  
 ra testimonianza daranno: e saranno cagione,  
 che la uostra casa non men uolentieri, che la  
 città istessa, tanto in ogni parte marauigliosa,  
 dalle genti straniera, uaghe di ueder' opere ra-  
 re, & eccellenti, sie uisitata, & honorata in  
 in ogni tempo. Laonde io pongo a luogo di mol-  
 ta gratia, che V. M. habbia uoluto darmi oc-  
 casione di seruirla in cosa tanto honorata: e ri-  
 puterommi a gran uentura, se del seruigio mio  
 quel fine, che amendue uorremmo, seguirà,  
 nel che, quanto a quella parte, che dall' arbitrio  
 della fortuna dipende, niente le prometto; ri-  
 manendo a lei intera la sua podestà, la quale at-  
 tribuirmi non posso: ma, quanto a quelli effe-  
 ti, che dalla diligenza, e dall' opera mia posso-  
 no procedere, le do buona speranza; e rendola  
 sicura, che, di qualunque cosa intorno a ciò fa  
 mestiero, secondo le mie forze, non ui si manche-  
 rà. Qui propongo di stare infino a mezzo Giu-  
 gno.

gno . se altro le piacerà d' impormi , sarò presto ad ubidirla . perciocche troppo le mi obliga il ualor suo , e sopra tutto quella infinita humanità , con la quale non cessa mai di procacciare a' letterati huomini tutto quell' utile , e quella quiete , che a' loro studi è necessaria . E raccomandandomi molto a' suoi magnifici e ualorosi figliuoli , & al nostro eccellente Sigone , le bacio la mano . Di Roma , a' VII. di Aprile , 1552 .

A M. BERNARDINO LOREDANO .

**S E M P L I C E** allegrezza non aspetti , chi dopo qualche tempo nella sua patria ritorna . haSSI sempre a temere nella famiglia di alcuna infermità , di alcuna discordia ; ne gli affari , di qualche danno , o di qualche disordine . poi , perche la nostra beniuolenza non sta rinchiusa dentro a' termini della casa , ma esce fuori , e si comunica a' parenti , a gli amici , e finalmente , per obbligo naturale , a tutta la città ; egli è impossibile , che fra tanto numero la fortuna non sparga de' suoi acerbi frutti : de' quali è necessario che noi ancora qualche amaritudine gustiamo . Io giunsi di Bologna hoggi ha terzo dì : e riputauami a gran uentura , e così reputo , & a Dio gratie ne rendo , l' hauer ritrouato in assai buono stato le cose mie , sana la moglie co' figliuoli , il rimanente della famiglia in buona pace , e

K cia-